

## Up Close & Personal: Phil Collins Plays 60's Motown & Soul

Il Roseland Ballroom di New York ha una storia importante. Trent'anni fa, la sua collocazione nel quartiere del Lower East Side era una seconda casa per coloro che volevano un'atmosfera a temperie di swing o di club. Le orchestre si susseguivano e tra esse si furono le band di Tommy Dorsey, Glenn Miller e Count Basie, che titoli anche una sua canzone Roseland Shuffle. La sede attuale sulla cinquantaseiesima strada non



è quella originaria della sala, nonostante la copri dal 1986 dopo essere stata inizialmente una pista di pattinaggio su ghiaccio, prima che il Roseland venisse spostato a una strada di distanza dal suo indirizzo iniziale. Osservando la sala da ballo con i suoi pavimenti di legno consumati, il suo piano largo e la sua architettura storica, si può quasi sentire la vita che il Roseland ha visto passare. È stato la casa di tanti "break-dancer" e di sessioni di ballo, una casa per la disco, il jazz e il rock'n'roll, oltre ad avere ospitato concerti quali i concerti femminili e matrimoni per le molte coppie che si incontrano su questo famosa pista da ballo. La sua struttura è

alla pari tra parti e si annida nei palazzi del centro di Manhattan, cosa che dà a volte stesso in pericolo la sua stessa esistenza. In un tentativo di rilanciare il posto con questo tipo di vita, questo sentimento e quell'anima, il motivo per cui il Roseland è stato scelto quando Phil Collins ha deciso di portare in tour la sua band di recente elementi per suonare canzoni della Motown, canzoni con quel groove che ricordano d'impulso il passato di New York, è quello di ballare.

Tra una canzone e l'altra, Collins fa ricordare le sue sessioni con il pubblico, spiegando che la sala era stata creata

per il ballo e che c'era una pista su qualsiasi al base centrale di ballare. Certo, ammette che indipendentemente da quanto fosse grande della voglia di ballare di lì era, l'occasione di essere così vicino al palco e alla band era ancora più prestigiosa. Non capita spesso, almeno in America, che Phil Collins suoni per un pubblico di sole circa tremila persone con sei posti in piedi. E non capita spesso che lui possa sentirsi suonare così tanto tra le canzoni che sono le radici, o la genesi se preferiamo, della sua creatività.

La Teatro Factory di Philadelphia e il Roseland Ballroom di New York sono stati gli unici due luoghi scelti per promuovere la pubblicazione in settembre dell'album di quest'Autumn Living Back. Philadelphia ha avuto due serie, New York tre di cui una serie, sorprendentemente, è andata esaurita prima del concerto. Le recensioni da tutti quei New York Post e il New York Times ripercorrono in vari gradi molte delle negatività (molte da far verso il lavoro di Phil) con il primo a scrivere: "Going To A Go-Go sarebbe dovuto smuovere il pubblico a ballare, invece la parte in grassetto le parole", ritenendo il fatto di usare l'originale materiale originale in sciolta, il risultato di un'azione decidendo che lo spettacolo di Collins sarebbe stato un disastro totale, se non fosse stato per il nome geniale della inaspettata band di dissonanze armoniche. Tuttavia il giornalista Andy Greene del Rolling Stone, sempre presente, ha visto l'energia della serata da un'altra angolazione, "Accompagnati da una femminile band di dodici elementi, che comprendeva due membri della propria band degli Motown The Funk Brothers e due membri del Seneca, Collins ha fatto ballare praticamente tutti i presenti nella Roseland Ballroom" ha scritto, aggiungendo:

Il fatto di usare l'originale materiale originale in sciolta, il risultato di un'azione decidendo che lo spettacolo di Collins sarebbe stato un disastro totale, se non fosse stato per il nome geniale della inaspettata band di dissonanze armoniche. Tuttavia il giornalista Andy Greene del Rolling Stone, sempre presente, ha visto l'energia della serata da un'altra angolazione, "Accompagnati da una femminile band di dodici elementi, che comprendeva due membri della propria band degli Motown The Funk Brothers e due membri del Seneca, Collins ha fatto ballare praticamente tutti i presenti nella Roseland Ballroom" ha scritto, aggiungendo:

Phil Collins live



«Collins si era mostrato preoccupato che i fan venissero ai concerti aspettandosi di sentirsi i successi del suo catalogo, ma tutti sono venuti a sentirsi i suoi successi di altri anni».

Io sono una fan, non mi considero una critica e c'è stato un mese per cui ho fatto un viaggio in treno di giorni tre e New York per vedere quello che il leggendario bluesman intanto come Lip Clinic al Fenice. Per Collins Play è's Moben è Soul in la fuori del Roseland, mi è stato chiaro come le non best certo l'unico ad aver fatto un lungo viaggio. Non lo pensavo la fila per andare a chiedere algarie da dove venisse, anche se forse avrei dovuto parlarle dalla mia posizione ho incontrato fan da Argentina, Germania, Inghilterra, Belgio, Canada, Francia e Saffinoro degli Stati Uniti, persone che hanno viaggiato da noi mesi lontano di Los Angeles o la Florida o una quantità di altri stati tra cui il mio, la Virginia. Gran parte di noi era lì per almeno due concerti, se non per tutte le tre sere. Il primo giorno, il 23 giugno, la fila ha iniziato a formarsi attorno all'una del pomeriggio e già il secondo giorno non solo i fan sono giunti un po' più tardi per entrare i coltri, ma sono arrivati assieme dopo che ci erano create sensazioni e amiche dal giorno prima. Nessuno capiva veramente cosa aspettarsi, essendo l'America nuova e uno show di Phil Collins con tutti i posti in piedi ma, come si vedeva, una volta aperte le porte, lo stile era pieno/tenuto di pochi secondi, rispetto a cosa da fan. Le porte si sono aperte alle sette e lo show è cominciato prontamente alle otto e trenta. Ricordate l'ora e mezzo di attesa, molti dei fan che avevano fatto la fila all'edemo, tra gli altri, erano semplicemente contenti di essere tutti dal caldo torrido da record che New York stava attraversando quella settimana, dopo aver passato il giorno a fare a ferro e cavallo a comprarsi acqua al negozio di fronte a stare bene da loro ed allora, visto che la zona di attesa stretta dal buco era stata montata completamente al sole.

Finalmente, il momento di tutti aspettarsi: le luci si accendono e i musicisti sono stati sul palco, alcuni in completi neri e vestiti color di latte. Collins, con un'auto introduttore di Steve, Steve Niferno, il Sound of Steve Wonder, immediatamente, per così dire, le lezioni fatte di cinque elementi hanno riprodotto metaforicamente al tipo di musica che pochi di noi hanno mai sentita prima dal vivo, che ha fatto con un suono riccico e pieno di sentimento mentre la sala iniziava a muoversi e ad applaudire forte.

Mentre la band ha preso posto sul palco, il pubblico ha potuto vedere qualche volto da molto tempo familiare, più precisamente Brad Cole al piano, Chester Thompson alla batteria, Gary Sauerer alla chitarra ed Amy Keye al cori. I membri del famoso gruppo Dinosaur The Pure Strangers si sono seduti di fianco a Sauerer. Rimaneva band di accompagnamento della Motown dal 1968 al 1972, i Funk Brothers furono incaricati delle incisioni della maggior parte dei successi che provennero dalla casa discografica, tra i quali la larga maggioranza delle canzoni che Phil ha fatto e-Dancing Queen e che ha eseguito nei concerti. Il cantante Bob Babbitt e i cantanti Eddie Miller e Ray Moretti formarono il trio che abbiamo trovato sul palco.

Solo un minuto dopo l'ingresso della band, Collins giunge sul palco dalla destra, comparendo piuttosto diversamente dagli altri anni in completo nero e cavata. La band cambia e passa direttamente alla prima canzone: «Se che vuol lasciarci e ti rifiuto di lasciarci andare / Se devo pregare per la tua comprensione non mi dispiace / perché quella è

## Le date

- 20.06.18: Philadelphia (USA), The Electric Factory
- 21.06.18: Philadelphia (USA), The Electric Factory
- 22.06.18: New York (USA), Roseland Ballroom
- 23.06.18: New York (USA), Roseland Ballroom
- 24.06.18: New York (USA), Roseland Ballroom
- 21.07.18: Monneux (Switzerland), Auditorium Stravinsky



Ph. Angelo Stinzi

quanto la signora per me". È la storia di apertura di Art Sa-Pious e Big de Temptation, uno dei tre-tanti successi che hanno trovato posto nella storia del filologo da Top 40 del World. Per il primo Mike M. è un viaggio. Ci è voluto più o meno un'ora per arrivare al punto di partenza di un'ora e mezza, ma il tempo è passato così in fretta che non ho potuto nemmeno fermarmi a guardare. Dal primo al primo di Collins, il tempo che quella è stata una delle sensazioni che ho mai. Phil dare l'impressione di distacco di più. Da un certo momento problemi di salute, è stato evidente dalla caduta e dal piano e può comunque non essere sembrato il più Collins che qualcuno era abituato a vedere cantare qua e là per il palco, pieni di humor ed energia. Il concerto tuttavia è stato un altro tipo di energia tutto sotto e tutto momento, che tipo di carica che può solo scaturire dalle sensazioni che un musicista prova quando inizia la prima musica di cui si è innamorato.

Dancing in The Streets di Martha e the Vandellas è stata una delle prime canzoni a sollevare davvero il pubblico e ad entusiasmarlo tutti, seguito velocemente da un altro classico delle Vandellas, (Love is Like a Heatwave). Insieme le canzoni hanno portato il pubblico a ballare, a ballare in maniera cantare. Anche se non sono nel repertorio standard di Collins, questi pezzi fanno parte della musica più popolare e memorabile del repertorio esisto e hanno fortemente dato modo a tutti di scacciare andare a divertirsi.

Sopra una delle favole ha tutte queste canzoni è stata Papa Was a Rolling Stone del Temptation. Phil ha dato a proprio di queste cover che non aveva intenzione di apparire sulla di scena e così dire, ma ha cercato di ricreare il secondo le sensazioni che ebbe la prima volta che li ascoltò. Pensa che abbia fatto questo feeling con maggior successo in alcune canzoni in particolare e questi è una di esse. Come una, funny, jazz, capo e poggiate su un fantastico lavoro di chitarra e di trombe solista, è una di quelle canzoni che Collins amava prima, o forse doveva, inoltre farlo proprio.

Una delle parti della serata è stata la canzone successiva, Never Smiled 'til I Laugh in Summer di David Warner. Come Papa John & Patsy Stone, ha cantato l'abbandone di tutti e ha parlato qualcuno a chiedere se Phil stesse già parlando di una decisione più personale. Comunque sia, è perfettamente adatta alla sua voce, di cui ha sottolineato la forza che il calore, presentando ai suoi di noi memo informai una grande lezione di Steve Warner.

Lo show è stato ripetuto a un ritmo più sostenuto quando la band ha di nuovo reso omaggio non solo a Willie & the Mercadies ma al team di compositori Holland-Dozier-Holland, lanciando nel classico Jimmy Mack, seguito da Loving You in a Sweater Than Ever del Four Tops e Going D-I-G-Or di Smokey Robinson, con quest'ultima a concludere i palcoscenici nel tipico stile di risposta.

Oltre a presentare il gruppo durante la serata, Phil ha parlato spesso tra un pezzo e l'altro. Ha visto i due concerti di mercoledì 23 e il venerdì 25 e pensa che due-tre-totò ci sono stati cambiamenti di stile nella scaletta. Mercoledì molti hanno chiesto che l'artista fosse felicemente un po' più ripetito, per via del nuovo posto e del nuovo sound, pur parlando di più al pubblico. Nel suo consueto stile, ha scherzato sulle quantità di parole nelle canzoni, dicendo che se le avesse scritte lui non ce ne sarebbero state così tante. Accoppiata però la scelta di avere come un pezzo con tutti i testi, questo nel caso ne avesse dimenticati. Anzi, certo punto si è anche preso gioco dei suoi problemi, scherzando su come: "Non sono più quello di una volta". Come a tutti i concerti, anche la parola "tutti" non è mancata e ha fatto ridere tutti.

Lo show di venerdì è stato ripetuto per il DVD e nonostante Collins sia sembrato felicemente più a suo agio e la band suonasse più compatta, fatto che più di tutto è non ha niente mancato. Lo stesso si può dire per il pubblico, un gruppo diversamente molto, erano consapevoli della presenza della televisione.

Ma i brani più forti ed entusiasti scelti per quest'album e questi spettacoli n'è stato un altro del grande David Warner. Bye-bye-Or The Sun. "Don't amate il mio amore? Come posso andare avanti? Sento che l'amore se ne va andato. Don't il mio spirito? Non mi è per nulla vicino. Sì, il mio amore è andato smarrito". Una delle cose che non erano considerate nel



cercare le versioni originali delle canzoni è che avrei potuto scoprire artisti del qual vedere esplorare ulteriormente il tutto. Nonostante conoscessi la musica di Warner, questa è una delle canzoni che mi hanno stimolato ad ascoltare altre.

Le versioni Collins di queste canzoni d'amore e di perdita si sono mosse con un'emozione che il tempo che le avesse scritte egli stesso, un'emozione personale. La sua voce, per tutta la durata di questo album, è stata più chiara e meglio impostata di quanto l'avessi sentita da molto tempo.

Un'altra cosa che quando Phil parlava di fare il Live in London, ha detto che il CD era grande come delle canzoni, perché era un grande momento per il pubblico, non solo il concerto da parte di chi più interessava, ma anche da parte di chi lo ascolta.

Le canzoni successive hanno comunque riportato tutti a suonare e a cantare. Una splendida versione di Don't That Pearly Pearls di Marvin Gaye, altri due tributi a Willie & the Mercadies con Another Day in My Lonely Room e The Way I'm in The Sea della Mercadies. Nonostante Collins non abbia sempre reso come non suonava originale durante il concerto di quest'album, la sua definizione, come di conto già in programma, ha portato due canzoni che non solo fanno in



## La band

- Phil Collins - voce
- Geat Cole - basso
- David Sussman - chitarra
- Clifford White - chitarra
- Ray Montell - chitarra
- Bob Bennett - basso
- Chester Thompson - batteria
- Leslie Smith - percussioni, con
- Andy Keys - con
- Liamon Han Hook - con
- Lynne Fiddmont - con
- Carrie Jackson - con
- Del Cantor - con
- Taron Brooks - con
- Guy Barker - tromba
- Tommy Roberts - tromba
- Phil Todd - sax
- Gregory Roberts - sax
- John Aram - trombone

## Phil Collins

A Little Bit Of Something For The Weekend

The Daily Mail (19/06/2007)

Something Appeared On The Way To Heaven, His Carl Henry Love Do You Remember, The Way We Live, Another Day In Paradise, One More Night, I Won't Again, In The Air Tonight, I Wish It Would Rain Down, I Leaving Me In Easy, Susanna, Take Me Home

Di tanto in tanto il Daily Mail, settimanale quotidiano inglese, dà un'edizione domenicale comprendente di vari allegati tra cui un cd con una compilation esclusiva. Negli anni passati, anche Peter Gabriel e i Genesis se ne erano avvalsi (vedi Disk 35 e 36). Il 2 maggio è stato il turno di Phil, per cominciare a creare la giusta affilia in relazione al suo nuovo album. In cambio di una sola settimana e 500, dunque gli appassionati inglesi hanno ottenuto un cd completo di 12 canzoni scelte dagli stessi editri del quotidiano tramite un sondaggio on-line, oltre al giornale stesso (che pure venne presentato il cd) ma an-



che nell'evento "Live" su carta patinata e a colori, contenente una lunga intervista a Phil con qualche foto-bis.

Insulle entrare nel merito di questo disco: si tratta, ovviamente, di una chiacca per collezionisti che, altrettanto ovviamente, non contiene nulla di serio, le canzoni sono le più (ovvero) possibili. Ma non "It's In My Heart", è quasi immaginare che questa sia una dichiarazione edificata e dritta competente ovviamente alle Disney, ma per il resto ci sono tutte le hit più famose, come al solito corroborate dal passato 1981-1989: quattro canzoni da Peter Dinklage in stile New Carl Henry Love da Herb, I Must Be Going! da Brian Auger & The Trinity, I Wanna Dance With Somebody da Disco, e quattro da Joe Jackson Required's quattro da Don Henley.

Spiega ovviamente che tutto il periodo successivo venga prodotto (ovvero bello canzoni di nuovo, Both Sides), ma soprattutto gli anni dell'era di Phil sono proprio quelli meglio ascoltati. E ascoltare (in un'ora) questo disco significa in maniera irrefragabile che, se presentati in esame tutti gli anni 80, forse nessuno poteva competere, a livello commerciale, con Phil Collins. Signori, giù i cappelli.

Mario Giannetti

le colonne della Motown ma erano benintesi nella comunità di fan di Phil e dei Genesis. You've Really Got A Hold On Me (The Supremes) Robinson & the Miracles, pubblicata da Motown, e Mechanics su Big Top On A Beach (O'Jays nel 1969 e, sempre in omaggio a Robinson e a Miracles, quella Tears Of A Clown che Collins ha incisa due volte.

Appena prima, nell'ultimo capitolo della serata, ballato il suo debutto in stile disco: altrettanto grande, altrettanto forte della cover che Phil ha scelto (arrangiata da un'orchestra completa di archi e chitarre) di soul, ha potuto far il punto di sentire che quell'che era il "big bang", il vero punto di partenza i pezzi meno conosciuti.

Collins ha annunciato O'Jays Dark e ha cantato: "Quando ho tenuto indietro, alle cose che sono venute fuori come 1980 una gioventù. Credo che farò tutto ai giorni in cui era abbastanza giovane da conoscere la verità." È un lato meno accessibile del cantante e con cui ognuno può identificarsi. Un titolo bellissimo ed appropriato per questo progetto, è stato uno dei numeri più toccati della serata.

Le due canzoni più conosciute (le gran parte dei pubblico sono state tenute per ultime). I concerti sono tornati al centro del palco come gli avevano fatto le numerose occasioni durante lo show, mentre Dany Giammetti partiva con le note finali di My Girl dei Temptations. Un brano familiare, che Phil segue di tanto in tanto (di più da circa vent'anni).

L'ultimo numero è stato la copia del unico cd da classifica postumo al successo anche da Phil. La sua famosa versione di New Carl Henry Love delle Supremes è incisa e finita tra gli applausi, dopodiché Collins ha ringraziato tutti e ha dato la buonanotte.

È stato un grande spettacolo, in un giro del 2006 e in una gran festa (di). Parlando dal punto di vista di una fan che ha visto Phil Collins in tour da quando era adolescente ai concerti del Both Sides Tour, posso dire che per i fan questo è stato davvero uno dei suoi concerti più sorprendenti e piacevoli, sia musicalmente che emozionalmente. Mi ha dato ciò che Phil fa meglio e in una nuova ed entusiasmante direzione.



Phil Collins Live